



Assoindipendenti

Newsletter N. 41 / 2018

RISERVATA

18 Novembre 2018

Un numero di Newsletter breve, citati solo 9 articoli, praticamente senza commenti, per poter poi lasciare spazio al prossimo numero e riportare quanto si presume che i vari giornali avranno dedicato al programma RAI 3 - Report di Lunedì prossimo. Dei 9 articoli quelli relativi al mercato, ed in particolare il n.2 meriterebbe qualche riflessione.

Argomenti

Mercato

1. **Carburanti, EG Group sbarca in Australia**
2. **Margini carburanti, anche Ottobre contrastato**
3. **Consumi petroliferi Ottobre**

Illegalità

4. **Intervista di Avvenire a Claudio Spinaci**

Politica ed Istituzioni

5. **Gestori incontrano deputati 5 stelle**
6. **Accise, proteste contro gli aumenti in Francia**
7. **Ddl Bilancio, 3.742 emendamenti : azzeramento accise in Sardegna, ecc.**

Transizione Energetica e Mobilità

8. **Il ruolo del gas nella transizione verso un futuro low carbon**
9. **Biometano, Engie investe 800 milioni in 5 anni**

%%%%%%%%

Mercato

1. Lunedì 12 Novembre – SQ : Carburanti, EG Group sbarca in Australia

“ Dopo lo sbarco negli Usa dello scorso febbraio, EG Group allarga il proprio raggio d'azione all'Australia. Il gruppo che ha acquistato lo scorso anno il “maxi pacchetto” di impianti Esso in Italia ha infatti firmato un accordo vincolante con l'australiana Woolworths Group per l'acquisizione di una rete di 540 punti vendita "Woolworths Petrol" per 1,725 miliardi di dollari. Il bilancio Woolworths Group chiuso il 30 giugno 2018 ha registrato 4,8 miliardi di dollari di entrate e un erogato di 3,6 miliardi di litri di carburanti. Woolworths Petrol impiega circa 4.000 persone. Nell'ambito della transazione, EG

Group e Woolworths hanno stipulato un accordo commerciale di 15 anni che riguarda carte fedeltà, rimborso degli sconti sui carburanti e fornitura all'ingrosso. Le caratteristiche principali dell'alleanza includono:

EG Group ha 4.700 punti vendita in Europa e Nord America, impiega oltre 28.500 persone e opera con i marchi Esso, BP, Shell, Carrefour, Louis Delhaize, SPAR, Starbucks, Burger King, KFC, Greggs, Pomme de Pain, Subway, Turkey Hill, Loaf 'N Jug e Kwik Shop. Con la nuova acquisizione EG Group detiene e gestisce circa 5.250 siti tra Europa, Stati Uniti e Australia. Mohsin Issa, fondatore e co-ceo di EG Group, ha commentato: "Siamo il **principale rivenditore indipendente di benzina in Europa** e stiamo riscuotendo un grande successo negli Stati Uniti. Le attività Woolworths rappresentano una fantastica opportunità per far crescere ulteriormente la nostra presenza internazionale e offrire la migliore esperienza di vendita al dettaglio in una nuova area". (.....)

Considerazione : . *Se fossero interessati ad Assoindipendenti sono pronto a rinunciare alla presidenza ! E non sto scherzando.*

2. Giovedì 15 Novembre – SQ : Margini carburanti, anche Ottobre contrastato

“ (...) Ottobre è stato un mese positivo per i margini della benzina: la media mensile è salita infatti da 0,144 a 0,160 euro/litro, mentre quella degli ultimi 12 mesi è rimasta stabile a 0,147. Per i margini del gasolio ottobre è stato invece un mese abbastanza negativo. La media mensile è scesa infatti da 0,124 euro/litro a 0,121, quella degli ultimi 12 mesi da 0,134 a 0,133.

Considerazione : *Numeri, soprattutto quelli del gasolio, che si ripetono da mesi e difficili da conciliare con gli economics di questo genere di operazioni....*

3. Consumi petroliferi + 232.000 Tons in Ottobre. In aumento le vendite di carburanti anche grazie all'effetto calendario. Più del 50% della crescita dipende dal gasolio

“Come in settembre, anche in ottobre i consumi petroliferi nazionali sono aumentati su base annuale, tornando sopra la soglia dei 5 milioni di tonnellate. Un aumento che potrebbe essere stato favorito dall'effetto calendario: ottobre 2018 ha contato 23 giorni lavorativi contro i 22 giorni lavorativi dello stesso mese 2017. (...) Di questo forte aumento, più del 50% dipende dal gasolio i cui consumi sono aumentati di 125.000 tonnellate. L'aumento dei consumi è stato trainato dalle maggiori vendite di carburanti: quelle di diesel sono aumentate di 108.000 tonnellate a 2 milioni 101 mila t (+5,4%), quelle di benzina di 16.000 t a 633 mila t (+2,6%), quelle di Gpl auto di 2.000 tonnellate a 143.000 t (+1,4%). Come di consueto, sono aumentati soprattutto i volumi passati per l'extra-rete: quelli di diesel sono saliti del 9% (+81.000 tonnellate) a 1 milione 367 mila tonnellate; quelli di benzina del 10,4% (+17.000) a 180 mila tonnellate. In aumento anche le vendite sulla rete: quelle di benzina sono salite del 2,3% a 619.000 tonnellate (+14.000); quelle di diesel del 6,1% a 1 milione 367 mila t (+78.000). (....)

Illegalità

4. Lunedì 12 Novembre – Avvenire : Intervista a Claudio Spinaci – “Ora fermiamo il contrabbando” . Spinaci (UP): carburanti tracciabili lungo tutto il percorso. Il traffico illecito vale il 10% dei consumi, con danni per l'erario, le aziende, i consumatori e l'ambiente

In Italia il traffico illecito di carburanti vale circa il 10% dei consumi nazionali di benzina e gasolio. Un'enormità che, tra l'altro, significa tra i 2 e i 4 miliardi di euro di mancato gettito per lo Stato, tra Iva e accise. Claudio Spinaci, alla guida dell'Unione petrolifera dal 2015, ha fatto del contrasto a questo sistema illegale uno dei punti centrali della sua presidenza all'associazione dei petrolieri italiani.

L'impressione, a leggere le cronache, è che negli ultimi anni ci sia stata una crescita dei fenomeni di contrabbando di carburanti.

È solo un'impressione? Noi abbiamo la sensazione che ci stia proprio un'escalation di fenomeni di

illegalità. È anche vero che l'attività di contrasto da parte della Guardia di Finanza si è intensificata, e quindi questo spiega in parte la crescita di visibilità di questo tipo di realtà. Però è un fenomeno ancora molto diffuso.

Ma come avviene questo traffico illegale?

In tre anni di intenso lavoro abbiamo mappato tutti i possibili tipi di frode. I casi più frequenti sono quelli di evasione di Iva o accise: sono le cosiddette frodi carosello, in cui con passaggi di proprietà fittizia che coinvolgono soggetti esenti dall'Iva il carburante arriva al consumatore finale eludendo completamente le tasse. Poi ci sono i casi di importazioni clandestine, con autobotti che arrivano in Italia con carichi di prodotti non tracciati, magari dichiarando di essere dirette all'estero. Invece poi rivendono il carburante nel nostro Paese, evadendo le tasse. Capita lo stesso con chi dice di importare "olio lubrificante", che per le regole europee non deve avere il documento di trasporto fiscale, e poi lo rivende in Italia come sostituto del gasolio.

In che modo contrastate questi atti criminali?

Collaborando con i ministeri e le forze dell'ordine abbiamo contribuito all'introduzione nelle ultime leggi di Bilancio di misure di contrasto che stanno dando i loro risultati. Parlo di misure come l'accompagnamento elettronico obbligatorio, il gps per le autobotti, l'invio dei corrispettivi telematici. E dalla scorsa estate siamo stati il settore pilota nella fatturazione elettronica. Praticamente dal punto di vista finanziario oggi il carburante viene seguito passo passo dalla raffineria all'impianto di distribuzione.

Com'è andata con l'introduzione della fatturazione elettronica?

L'obbligo è scattato il 1° luglio e nei primi tre mesi sono stati venduti 10 miliardi di litri di benzina e gasolio, per 15 miliardi di euro di valore con 3 milioni di fatture elettroniche. Siamo partiti molto bene, per noi si tratta di un importante passo avanti contro frodi e contrabbando. Dal primo gennaio sarà introdotta anche al punto vendita finale.

Che cos'altro si può fare per fermare l'illegalità nel settore?

La criminalità cambia velocemente il proprio modus operandi e quindi le iniziative di contrasto vanno modificate continuamente. Ora dobbiamo lavorare in fretta sulla prevenzione con le norme che evitino quanto più possibile che i reati vengano commessi. Perché nel nostro settore quando arriva la repressione il danno è già stato fatto. È ovviamente un danno agli operatori, che subiscono la concorrenza sleale, ma c'è anche il danno per l'erario, che perde gettito, per gli acquirenti e per l'ambiente, dato che parliamo di prodotti che non sono controllati dal punto di vista della qualità.

Commento : Il fatto che il quotidiano Avvvnire si sia interessato alla illegalità nel mercato dei carburanti è certamente positivo, ma domande e risposte suggeriscono l'ipotesi di una intervista telefonica senza approfondire e/o mettere in evidenza le maggiori criticità: la dimensione del fenomeno (certamente ben maggiore del 10%), il danno enorme all'Erario con risorse finanziarie sottratte ad altre emergenze (che non ci mancano), la delinquenza organizzata a monte sì ma anche la delinquenza di bassa lega o semplice volgare sciacallaggio a valle nella parte finale della filiera, il danno al mercato e al principio della concorrenza, i tempi di reazione (quattro anni che valgono ben oltre i 10 miliardi di Euro per minori entrate) del sistema degli addetti ai lavori comprese le Istituzioni. mentre mi sembra di sapore opportunistico il riferimento al problema "qualità". In poche parole una occasione che poteva essere sfruttata meglio.

Politica ed Istituzioni

5. Venerdì 9 Novembre – SQ : Carburanti, i gestori incontrano i deputati 5 stelle. Landi: illustrati i principali dossier del settore, riscontrato attenzione ed interesse

Una delegazione di Faib Fegica e Figisc, composta dai presidenti e direttori delle Federazioni, ha incontrato alla Camera il capogruppo parlamentare dei 5 Stelle Francesco D'Uva e i membri della commissione Attività produttive, con il capogruppo Andrea Vallascas. Ai rappresentanti del movimento 5 Stelle, si legge in una nota Faib, le Federazioni hanno illustrato i principali dossier del settore, a partire dalla mancata ristrutturazione della rete, **dovuta agli enormi ritardi della riforma varata solo nel 2017 (ma di quale riforma stanno parlando...?!?)**, al sottodimensionamento degli erogati rispetto alla media europea, alla polverizzazione della rete, alla frammentazione dei marchi operanti che sta portando alla destrutturazione della rete e **all'abbandono del mercato della distribuzione petrolifera in Italia da parte delle grandi compagnie petrolifere** come la Shell, la Total, la Erg e la Esso. La delegazione ha evidenziato che a fronte di questo quadro di generale impoverimento del panorama industriale cresce **l'allarme illegalità** su tutta la rete, investendo tutti i

passaggi principali della filiera: dall'arrivo sulla rete dei prodotti petroliferi di provenienza opaca, fatta di triangolazioni tra il mediterraneo e i Balcani, con conseguente elusione degli obblighi fiscali, in evasione di accise ed iva, all' immissione di prodotti carburanti di qualità scadente. Tutte problematiche che si ribaltano sulla distribuzione finale e sulla collettività generando **un danno alla competitività e alla trasparenza del settore** oltre che alle casse dello Stato, per un mancato introito che può essere valutato intorno a 5/6 miliardi di euro. (...) A valle di tutto questo processo c'è da evidenziare, per le tre Federazioni, la sistematica violazione del quadro legislativo esistente in materia di affidamento degli impianti che si realizza con il proliferare di una contrattazione illegale fino al **caporalato petrolifero** con le inevitabili violazioni della normativa sul lavoro e della previdenza e assistenza, ulteriore elemento di evasione che sottrae risorse alla comunità e crea dumping contrattuale. Le tre associazioni hanno quindi chiesto al principale gruppo parlamentare di questa legislatura **maggiore attenzione al settore** che rimane strategico per la mobilità e per lo scenario energetico nazionale anche per il prossimo decennio, lamentando un'assenza di interesse per il comparto da parte dell'attuale governo che sembra proiettato su altri fronti, nonostante le rassicurazioni date dal vice premier Luigi Di Maio in occasione dell'incontro finalizzato al rinvio dell'entrata in vigore della fattura elettronica. Faib Fegica e Figisc hanno quindi chiesto di **mettere mano ad una riforma della distribuzione carburanti** che tenga conto delle criticità illustrate e delle esigenze del paese in materia di mobilità, sia civile che commerciale. "In assenza di un intervento deciso – è la conclusione – il sistema è destinato a una crisi irreversibile, con la chiusura di migliaia di piccole imprese distributive che lascerebbero il campo ad attività con forti connotazioni di illegalità". Per il presidente Faib Martino Landi si è trattato di un incontro positivo.

***Considerazioni** : Fatti noti ed argomentazioni corrette o di parte già commentate più di una volta. Quello che mi sorprende ancora è che ci sia qualcuno che continui a pensare che i problemi del sistema petrolifero italiano si possano risolvere per legge. Benvenuto nell' Anno Domini MMXVIII !*

6. Martedì 12 – SQ : Accise, proteste contro gli aumenti in Francia. Dal primo Gennaio un nuovo rialzo ed un nuovo allineamento del diesel alla benzina

"Monta la protesta in Francia contro l'aumento delle tasse su benzina e diesel. I blocchi su strade e autostrade si susseguono da giorni e per sabato prossimo sono previste manifestazioni in tutto il Paese. Il presidente Emmanuel Macron domani rivolgerà un messaggio televisivo alla nazione in cui potrebbe annunciare esenzioni per i meno abbienti. (...) Intanto il ministro dell'Economia, Bruno Mayor, ha annunciato ieri che non ci sarà alcuna moratoria sul nuovo aumento delle tasse previsto dal prossimo primo gennaio: "Non ci sarà moratoria, non sospendiamo la transizione ecologica", ha detto. (...) La legge sulla transizione energetica prevede un aumento delle tasse sui carburanti ogni anno fino al 2022. La carbon tax aumenterà da 44,6 a 55 euro la tonnellata, l'accisa sul gasolio da 594 a 647,6 euro per mille litri, quella sulla benzina E5 da 682,9 a 706,7 euro per mille litri, quella della benzina E10 da 662,9 a 686,7 euro per mille litri. L'aumento rientra nella politica di disincentivazione dei carburanti fossili e di progressivo allineamento della tassazione sul diesel a quella sulla benzina. (...) Con questi aumenti la Francia avrà l'accisa sul gasolio auto più alta della Ue, fatta eccezione per il Regno Unito, sorpassando l'Italia che oggi è a 617,4 euro per mille litri. Quanto alla benzina, resterà invece al quarto posto dietro Olanda, Italia e Grecia (...)

***Considerazione** : Una situazione da seguire come test della reazione dei consumatori alle forzature di una transizione energetica ancora tutta da approfondire.*

7. Venerdì 16 Novembre – SQ ; Ddl Bilancio, 3.742 emendamenti. Lega: azzerare accise in Sardegna Proposte M5S per Iva agevolata pellet, aumento canoni upstream e incentivi auto elettriche. Proposte Lega: strategici microliquefatori e impianti biometano; bonus energia automatico; semplificazioni per Ocsit

" Il **Movimento 5 Stelle** sta diffondendo il proprio pacchetto di 194 proposte, in cui troviamo, tra l'altro, un finanziamento da 1,6 miliardi in 5 anni per il fondo infrastrutturale della finanziaria 2017 per il rifinanziamento del **piano strategico per la mobilità sostenibile**, (...), l'esenzione dalla Tosap per le colonnine elettriche nel 2019-2021 con una dotazione di dieci milioni l'anno, 5 milioni per il controllo delle emissioni inquinanti delle auto nuove e in circolazione, l'introduzione di una "card" per **rottamare veicoli** fino a euro 4 e acquistare velocipedi o abbonamenti tpl con una dotazione di 500 euro, uno sconto del 20% (3.000-5.000 euro) per chi acquista un'**auto elettrica** rottamando una euro 0-3, (...)

Tra i 257 emendamenti della **Legge**, che la *Staffetta* ha potuto visionare, spiccano i 500 milioni per il rimborso delle **accise sui carburanti consumati in Sardegna** (dove ci saranno elezioni regionali nel 2019) (...) l'introduzione di un'agevolazione sulle **accise sul gasolio da riscaldamento** per i comuni sopra i 1.500 metri;(....) ; l'inclusione degli impianti di produzione di **biometano** da rifiuti tra gli impianti di preminente interesse nazionale, con definizione dell'end of waste; (....) “

Transizione Energetica

8. Lunedì 12 Novembre – SQ : Il ruolo del gas nella transizione verso un futuro low carbon. In un incontro a Ravenna sabato scorso.

“Sabato scorso, il presidente di Assomineraria, **Luigi Ciarrocchi**, è intervenuto all' incontro sul ruolo del gas naturale quale fonte di eccellenza nella transizione energetica, organizzato a Piangipane in provincia di Ravenna dall'International Propeller Club e dal Porto di Ravenna. Un tema, ha detto, di grande interesse nazionale perché l'Italia possiede, in particolare nell'area dell'Alto Adriatico, importanti risorse di gas, una fonte considerata fondamentale nell'ultima SEN per l'approvvigionamento del Paese. Il rischio è di ritenere che il gas sia alternativo alle fonti energetiche rinnovabili. Mentre fanno parte di un percorso comune dove il gas sarà l'energia che condurrà verso un crescente utilizzo delle rinnovabili in un futuro low carbon. Temi che saranno affrontati in marzo nella prossima edizione di Omc. (....) Il prof. **Giulio Sapelli**, anch'egli presente, ha sottolineato come *“senza virtù civili la questione energetica non potrà mai essere risolta perché oltre alla prudenza tecnologica è necessaria la saggezza di saper vedere e comprendere i benefici futuri oltreché quelli presenti e a breve termine”*. (....)

9. Lunedì 12 Novembre 2018 – Biometano, Engie investe 800 milioni in 5 anni. Inaugurato Venerdì scorso un impianti nella Loira

“Investimenti per ottocento milioni di euro in cinque anni per lo sviluppo del biometano. Lo ha annunciato la francese Engie in occasione dell'inaugurazione di un impianto di produzione di gas “verde” a Beauce Gâtinais. (....) Isabelle Kocher, ceo di Engie, ha sottolineato che l'investimento è in linea con l'obiettivo del 10% di biometano nelle reti entro il 2030 stabilito dalla legge francese sulla transizione energetica. Engie, si legge in una nota, “si posiziona su tutta la catena del valore dell'industria del biometano: dallo sviluppo del progetto, in stretta collaborazione con gli agricoltori, alla vendita ai consumatori finali. Entro il 2030, Engie e i suoi partner mirano a mobilitare un totale di 2 miliardi di euro per produrre 5 TWh all'anno di biometano”. L'obiettivo del Gruppo è sostenere l'industrializzazione del settore per ridurre i costi di circa il 30-40% entro il 2030 e conseguire così la parità di costo con il gas naturale. Engie si sta concentrando sulla standardizzazione e la digitalizzazione dei progetti e collaborerà con i fornitori per facilitare la loro espansione sul mercato. Tutto questo, sottolinea la nota, consentirà l'emergere di Pmi e contribuirà ad aumentare la percentuale di tecnologie francesi nei grandi progetti di biogas. L'impianto di Beauce Gâtinais, situato nella Loira, produrrà 23 GWh di biometano all'anno principalmente da sottoprodotti agricoli e 20.000 tonnellate di fertilizzanti organici. La costruzione è iniziata a maggio 2017 e l'investimento complessivo è stato di 10 milioni di euro.(....)

AP

(Newsletter destinata agli Associati Assoindipendenti: vietata la diffusione e/o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato. Le opinioni riportate in questa Newsletter sono esclusivamente di AP ed al solo scopo di favorire un confronto di idee su certi argomenti con e tra i destinatari della stessa)